

TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA – ADVISORY BOARD

Lo Statuto di Transparency International Italia (TI-it) prevede, sin dalla sua costituzione, l'Advisory Board, che “*presta consulenza e supporto all'Associazione, elaborando e formulando al Comitato esecutivo proposte di indirizzo a medio lungo termine ovvero programmi, progetti e suggerimenti operativi*” (art. 9).

L'Advisory Board, da intendersi come Organo collegiale, determina autonomamente le regole per il suo funzionamento e può rivolgere raccomandazioni all'Assemblea dei Soci, che rimane il luogo ove si determinano gli indirizzi dell'attività futura di Ti-it.

Nella mia funzione di Presidente dell'Advisory Board, mi permetto di proporre ai suoi componenti l'adozione delle seguenti regole di comportamento.

1. CONVOCAZIONE DELLE RIUNIONI

Propongo che i componenti dell'Advisory Board concordino preventivamente una data fissa di riunione periodica (ad es. il primo lunedì del mese) in cui l'Advisory Board sia automaticamente convocato, per discutere sui temi dell'attualità dell'Associazione, sulle iniziative da svolgere e che potrebbero essere adottate, sui documenti da condividere.

2. CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

Propongo di istituire una *chat* tra i componenti dell'Advisory Board, in cui possano condividersi informazioni, riflessioni, proposte, in modo che si possa anche rispondere tempestivamente alle sollecitazioni del Presidente in merito alle esigenze espresse da parte del Comitato esecutivo;

3. PROCEDURE DECISIONALI

L'attività dell'Advisory Board è essenzialmente collettiva: tuttavia, è certamente possibile che nell'ambito delle proprie esternazioni, sempre consultive, vengano rappresentate le diverse opinioni dei singoli componenti, ovvero di alcuni di essi in relazione ad un tema ovvero ad una determinata iniziativa. Sarà poi compito del Comitato esecutivo prendere nota anche delle stesse;

4. ATTIVITA' VERSO L'ESTERNO

Salvo espressa delega del Presidente, i componenti dell'Advisory Board rappresentano solo se stessi, nell'ambito della loro attività pubblica ovvero professionale, non potendo in ogni caso impegnare l'Associazione.

Tuttavia, l'Associazione è senz'altro tenuta a tutelare e far rispettare l'onorabilità e l'integrità dei componenti del proprio Advisory Board, anche non Soci, secondo il principio *to protect the Defender*.

Cordiali saluti.